

I SIMBOLI DELLA POLITICA

## Salvini e la sede a Botteghe Oscure “Siamo noi gli eredi di Berlinguer”

CAPURSO E MARTINI - P. 6

# “Noi e Berlinguer, stessi valori” Salvini provoca gli eredi del Pci

Coro di critiche da sinistra. Fiano, Pd: “Orrore e pietà”. Ma il voto operaio va ai populist

**MATTEO SALVINI**  
SEGRETARIO DELLA LEGA



**NICOLA ZINGARETTI**  
SEGRETARIO DEL PD



**NICOLA FRATOIANNI**  
PORTA VOCE DI SI



**ACHILLE OCCHETTO**  
ULTIMO SEGRETARIO DEL PCI



Se il Pd chiude  
in via delle Botteghe  
Oscure e la Lega apre  
è un bel segnale

Mi dicono che Salvini  
si sia paragonato  
a Berlinguer. Che  
pena, chiamate il 118

Il confronto  
con l'ex leader del Pci  
è semplicemente  
ridicolo e offensivo

Provo orrore a sentir  
dire queste cose  
È come parlare  
di Cristo e Barabba

**FABIO MARTINI**  
ROMA

Sembrava una piccola storia, un capriccio del caso: la Lega che va ad abitare a cinquanta metri dal Bottegone, per 45 anni la “casa” del Pci. La notizia - spuntata sui siti - sembrava finita lì. E invece Matteo Salvini - dopo averci pensato due giorni - ha rilanciato con una provocazione delle sue e nel giro di qualche ora è riuscito ad accendere una fiammeggiante polemica, alimentata soprattutto dagli eredi della sinistra comunista.

Tutto è iniziato tre giorni fa, allo spuntare della notizia: la Lega ha preso in affitto un appartamento in via delle Botteghe Oscure, proprio davanti alla vecchia sede del Pci, qualcosa in più di un palazzo: il simbolo di una storia. Peraltro dismessa dagli eredi almeno 20 anni fa. Ma col passare delle ore quella notizia è diventata “pruriginosa”, ha acceso polemiche online e Salvini ha pensato che valesse la pena rilanciarla: «I valori di una certa sinistra che fu quella di Berlinguer, i valori del lavoro, degli operai, degli insegnanti, degli artigiani, sono stati raccolti dalla Lega. Se il Pd chiude Botteghe oscure e la Lega riapre, sono contento: è un bel segnale». In pochi minutiardi indignati hanno raggiunto il capo della Lega. Dal Pd sono stati espressi «orrore e pietà» (Emanuele Fiano), «come parlare di Cristo e Barabba» (Achille Occhetto).

to). Lapidario Nicola Zingaretti: «Chiamate il 118».

In realtà nella sua breve comunicazione Salvini si è espresso in modo ambivalente, proprio per provocare un incidente: ha parlato dell'eredità di Berlinguer, ma facendo riferimento ad operai e artigiani, ai valori che sarebbero stati, a suo avviso, «raccolti dalla Lega». Un messaggio studiato con i guru della “Bestia” e mirato ai tanti elettori popolari, una volta di sinistra e che da anni, pur votando o simpatizzando per la Lega, restano affezionati ai leader carismatici della sinistra.

E infatti, al netto dell'impossibilità di assimilare i valori di Salvini a quelli di Berlinguer, è vero che risultati elettorali e ricerche sul voto delle diverse classi sociali danno in larga parte ragione alla provocazione del capo della Lega. Nelle ultime elezioni il Carroccio ha fatto il pieno in molti quartieri popolari di quelle che per mezzo secolo sono state inossidabili zone “rosse”. Arrivando a conquistare innumerevoli roccaforti un tempo inespugnabili: a partire dalla operaia Sesto San Giovanni, la Stalingrado d'Italia, dove governa un sindaco leghista.

La ricerca Itanes che dopo ogni elezione produce la più precisa radiografia sulle motivazioni degli elettori (undicimila persone, interpellate prima e dopo le elezioni) ha dimostrato che il Pd - erede sia pur non

esclusivo del Pci - ha mantenuto un primato nella “generazione 1968” ed rimasto il partito dei “garantiti”. Ma abbandonato dagli operai “comuni” e anche da quelli “qualificati”: appena il 12,6% di loro ha appoggiato il partito democratico.

E la classe sociale per la quale la moderna sinistra è nata, gli operai, nel 2018 ha appoggiato massicciamente i due partiti populistici, 5 Stelle e Lega, ai quali erano andati oltre il 65% dei voti di quella fascia sociale. Ma non basta. Interessante un'altra ricerca, stavolta curata dalla Ipsos, concentrata sulla Cgil, da oltre un secolo il sindacato della sinistra. In questo caso la ricerca si è concentrata sulle Europee 2019: nel segreto dell'urna il 18,5% degli iscritti ha votato per la Lega, con un gradimento per Matteo Salvini che ha toccato il 44%. Con un travaso dai grillini alla Lega rispetto alle ultime politiche. La provocazione di Salvini, più o meno riuscita, era indirizzata a loro. —

\* RIPRODUZIONE RISERVATA

